

LA PLAGE CASADELMAR

LANDSCAPE E DESIGN SENZA CONFINI



DOPO IL SUCCESSO DI CASADELMAR, JEAN-FRANÇOIS BODIN TORNA
IN CORSICA CON UN'ARCHITETTURA CHE PARLA IL LINGUAGGIO DELLA
NATURA E DEL PAESAGGIO MEDITERRANEO

Cristina Donati
Fotografie: Serge Detalle





Jean-François Bodin torna in Corsica dopo il successo di Casadelmar, il primo hotel che introduce linee e geometrie di minimal design nel contesto delle morfologie organiche e dei colori intensi del paesaggio Mediterraneo. Famoso per i suoi progetti di gallerie d'arte e musei a grande scala, Bodin è, al tempo stesso, architetto e artista: una firma che interpreta con la sensibilità il rapporto tra uomo, natura e territorio attraverso un progetto che apre un inedito dialogo tra le forme, i materiali e l'ambiente.

Dopo l'inaugurazione di Casadelmar nel 2004, il proprietario Jean-Noël Marcellesi, insieme al general manager, Gian Luca Bertilaccio, rinnovano l'incarico a Bodin e al suo socio Antoine Simonin di realizzare, a soli 5 minuti di distanza in barca da Casadelmar, l'Hotel La Plage che apre nel luglio 2012. Il nuovo Hotel si inserisce nel privilegiato contesto paesaggistico di Lecci nella Baia di Porto-Vecchio in una riserva di pini marittimi che degradano verso l'azzurro cristallino del mare della costa est della Corsica.

Il programma prevedeva la realizzazione di tre ville con 15 guest rooms e 3 suites, orientate a sud con vista verso l'orizzonte marino. Sulla spiaggia, l'edificio dei servizi ospita il bar, il ristorante con griglia, lo spazio lounge e la piscina.

L'intervento è organizzato su terrazzamenti degradanti che avvicinano l'uomo agli elementi della Natura, esaltata dall'intenso profumo di pino. Generose vetrate aprono quadri sul paesaggio Mediterraneo che è, a tutti gli effetti, protagonista del progetto.

L'Architettura adotta volutamente un linguaggio minimalista e rigoroso che mimetizza la costruzione nella Natura. Dove possibile, le superfici si dematerializzano per diventare cornici di ampie vetrate a tutt'altezza, che mirano a lasciar parlare il paesaggio attraverso splendide vedute che enfatizzano il genius loci quest'oasi del Mediterraneo. La scelta di definire un'identità delle linee del costruito rispetto a quelle del paesaggio è affiancata da una seconda e altrettanto importante caratteristica del progetto che riguarda le soluzioni materiche.

Se le linee architettoniche sono ortogonali e geometriche, i materiali sono invece caldi e naturali: pietra di Alicante, roccia vulcanica, marmo e legno di cedro definiscono l'atmosfera degli

esterni e degli interni. Così, acqua e luce diventano materiali del progetto, dando spessore valorizzando i riflessi e le texture dell'architettura e dell'interior che adotta cromie accese come l'arancio, il giallo e l'azzurro su sfondi monocromatici chiari sui toni del bianco e del beige, evidente richiamo al sole, al mare e alla sabbia della spiaggia e delle dune.

Il landscape è a firma di Jean Mus, paesaggista e Presidente della rinomata Scuola di arte dei giardini Mediterranei che ha lavorato, quasi con spirito di artista, alla modellazione del contesto naturalistico con cipressi toscani, pini giapponesi, ulivi, aranci e altre piante aromatiche della macchia mediterranea. L'illuminazione de I Guzzini crea scenografici giochi di luci nei vialetti odorosi che invitano a rilassanti passeggiate serali.





Il design delle sistemazioni esterne

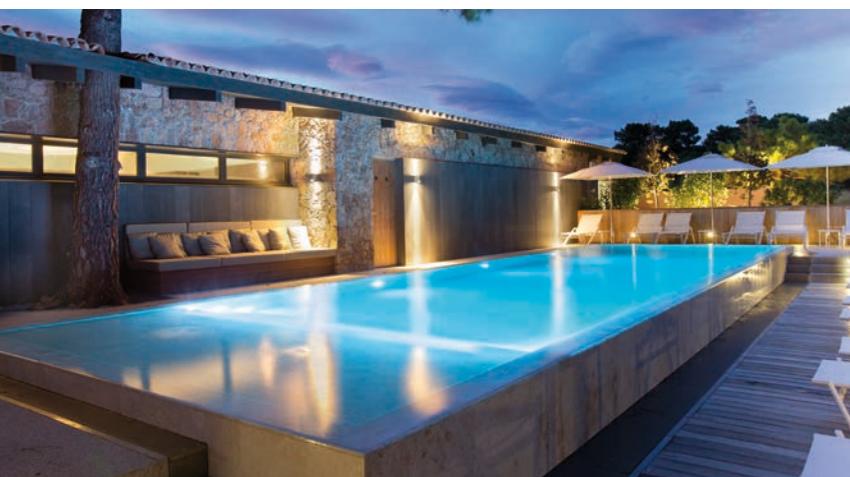
L'esterno è dominato dalla vista dell'orizzonte che ruota intorno agli ospiti mentre percorrono i sentieri panoramici pavimentati in doghe di legno o si soffermano sulle poltrone con imbottiture di un brillante color arancione, contrappunto al blu turchese del mare. La pedana-belvedere, su due livelli, taglia le dune e scende lungo un sentiero segnato da pini che conduce al bar della spiaggia ombreggiata da grandi tende da sole a vela. La zona bar è organizzata come un salotto con divani tipo "Stripes" di Lissoni (per Bonacina). Arretrata e circondata da pini, la piscina a sfioro emerge dalla terra come uno specchio che riflette gli alberi e cielo.

L'interior design

Bodin si è occupato anche dell'interior design e dell'arredo di pezzi speciali e altri décor esclusivi per l'hotel. Ha disegnato i letti king-size e i pannelli in legno che caratterizzano le pareti mobili delle camere. L'ambiente della hall d'ingresso comunica un glamour d'epoca, evocato da un arredo vintage esaltato da faretti metallici autoportanti. Nelle camere, i letti king-size sono disegnati da Bodin che, in alcune delle suite, ha introdotto pezzi classici come le chaise longue anni '30 di Le Corbusier. I pavimenti sono in pietra nelle delicate tonalità del miele, paglia, caramello e avorio. Ogni camera ha una sua terrazza in doghe di

Jean-François Bodin

Architetto e artista francese, dopo la laurea alla Scuola di Belle Arti a Parigi nel 1974, fonda insieme a Andrée Putman, lo studio Ecart, che nel 1979 diventa Ecart International, specializzato nel product e industrial design. Nel 1983 Bodin apre lo studio d'architettura e design Bodin e Associati. Tra le principali opere pubbliche a grande scala si ricorda: il Museo Matisse di Nizza, il Museo d'Arte Moderna di Parigi, il rinnovamento degli interni del Centre Pompidou di Parigi, l'interior design dell'Hotel de Beauvais a Parigi. Tra gli incarichi privati: le residenze di Olivier Massart in Cour de Rohane di Jean Bousquet a Parigi, la villa in stile moresco di Jean-Charles Blais a Vence, la casa di Jacques Séguéla sul campo da golf di Sperone a Bonifacio nel sud della Corsica. Bodin ha anche progettato il Mathaf - Museo Arabo d'Arte Moderna di Doha, in Qatar, che si è inaugurato a fine 2010. Tra i lavori in corso, la ristrutturazione del Museo Picasso di Parigi.





legno di cedro che si affaccia sulla Baia di Porto-Vecchio. Il design, l'arredo e i materiali: tutto è ispirato alla cultura mediterranea con tessuti in fibre naturali, pietra lavica e rivestimenti in legno che vengono riproposti sia dentro che fuori l'hotel. Le aree della hall, del bar e del ristorante si aprono verso l'esterno con percorsi in ghiaia di marmo che crea un effetto "tappeto di sabbia" che conduce verso la spiaggia. Poltrone Iconic Diz di Sergio Rodrigues, tavoli in marmo Rajasthan di Tom Dixon e illuminazione di Ozono completano l'atmosfera. La reception e le eleganti linee orizzontali del tavolo a doghe in legno sbiancato accentuano le fughe prospettiche dello spazio. Il logo La Plage galleggia sopra il banco della reception, come se fosse impresso nella sabbia. Il rivestimento in pietra lavica ad andamento verticale scandisce gli spazi e definisce il ritmo dell'architettura; il colore scuro comunica un senso di fresco dopo le calde ore del giorno. Nel percorso tra la hall e il bar è inserita una libreria a muro, accompagnata da poltrone e divani dai colori brillanti e avvolgenti imbottiture. Il punto focale della zona lounge è il divano reclinabile come una chaise longue per il massimo relax. Le poltrone sono di Marco Zanuso (serie Lady) e Cini Boeri (Pecorelle) e gli sgabelli di Sergio Rodrigues. Nel ristorante, due grandi luci sospese di Ozono ripropongono lo spazio. Le sedute in lino beige con cuscini color pastello (Merry Mullings), la sedia Thonet e minimalisti tavoli quadrati bianchi vengono illuminati da scintillanti luci sospese di Alvar Aalto. Sulle pareti, quattro foto di Romain Mallet di onde marine che si infrangono sulle rocce evocano l'atmosfera marina.

Le camere

Di fronte all'ingresso, piccoli sentieri conducono alle tre ville, nascoste nella vegetazione lussureggiante. All'interno delle camere, tenui colori pastello ricordano l'effetto sbiancante del sole sui colori brillanti degli ester-





ni; nei bagni, i colori dominanti sono l'ocra, il grigio-verde, il blu tempesta e l'assenzio. Il rivestimento delle pareti divisorie in legno invecchiato è in "Bricola Veneziana", i pali delle gondole veneziane sommersi per decenni nella laguna. Le poltrone sono di Gervasoni, le sedie di Bonacina, gli sgabelli ottomani di Paola Lenti e le luci appese di Alvar Aalto per Artek. I tavoli sono di Hanna Ehlers (serie Zeitraum), le lampade da parete del designer danese Joergen Gammelgaard per Pandul. Sulle terrazze esterne, le sedie a sdraio e i tavoli sono della collezione Ivy di Paola Navone per Emu. Le suite sono arredate con poltrone Lady di Zanuso personalizzate in due varianti di colore: arancione/grigio/viola e mela verde/grigio/viola. Sulle pareti, le fotografie in bianco e nero della schiuma marina sulla sabbia sono di Romain Mallet. Una nota preziosa nei bagni sono le piastrelle a mosaico madreperla che vogliono ricordare la giornata in spiaggia.

LA PLAGE CASADELMAR

Committente
General Manager
Progetto

Jean-Noël Marcellesi
Gian Luca Bertilaccio
Jean-François Bodin

Arredo

Illuminazione
Tende
Tessuti
Sedute e imbottiti
Arredo esterno

I Guzzini, Pandul, Artek
Voiles du Sud
Merry Mullings
Bonacina, Gervasoni
Emu

